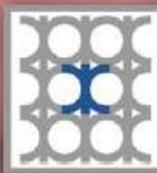




Legale – Fiscale - Societario

In collaborazione con



SER.COOP.DE.

Servizi alla Cooperazione Delegati s.c.

Specialisti per le Cooperative



CAF IMPRESE DI CONFCOOPERATIVE

Informacoop 12/2016

Villorba 17 Marzo 2016

NUOVA SABATINI

Il 10 marzo 2016 è stato pubblicato in G.U. il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 25 gennaio 2016, emesso di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, denominato "Nuova Disciplina per la concessione ed erogazione del contributo in relazione ai finanziamenti bancari per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte di piccole e medie imprese". **Tali contributi riguardano la normativa nota come "Nuova Sabatini".** Il Decreto citato è riportato in allegato e a questo si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Tale Decreto prevede, in buona sostanza, la revisione della procedura di accesso alle agevolazioni, in modo da recepire la possibilità da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari (es. leasing), di concedere i finanziamenti in questione con provvista diversa dal plafond costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Possono beneficiare delle agevolazioni, le PMI che alla data di presentazione della domanda (art. 3):

- Sono regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese, ovvero nel Registro delle imprese di pesca,
- Sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti; non sono in liquidazione volontaria, né sottoposte a procedure concorsuali.

Rientrano tra i soggetti beneficiari, quindi, le imprese agricole e del settore della pesca e acquacoltura. Ulteriori requisiti sono disciplinati dall'articolo citato. Le imprese devono avere una sede operativa in Italia.

Come si ricorderà, i finanziamenti di cui alla presente normativa (art. 4) sono di **importo** non inferiore a **20.000 euro** e non superiore a **2.000.000 euro**; la **durata massima** è di 5 anni, compreso un periodo di ammortamento non superiore ad un anno. I **finanziamenti devono essere finalizzati alla copertura degli investimenti descritti in dettaglio all'art. 5**.

Il contributo previsto, erogato dal Ministero dello Sviluppo Economico, è pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati in via convenzionale su un finanziamento al tasso di interesse del 2,75% annuo, della durata di 5 anni. L'erogazione del contributo – in quote annuali – è subordinato al completamento dell'investimento nei dodici mesi successivi alla data di stipula del contratto di finanziamento e al rispetto del piano di rimborso del prestito.

Oltre al contributo in conto interessi, i finanziamenti di cui sopra possono essere assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia delle PMI, nella misura massima dell'80% dell'ammontare del finanziamento; le richieste di garanzia presentate al Fondo sono esaminate in via prioritaria.

L'aspetto del **cumulo delle agevolazioni** è trattato analiticamente all'art. 7 del Decreto.

La nuova procedura e la relativa tempistica (art. 8 e art. 9), prevede che la domanda del contributo, unitamente alla richiesta del finanziamento, viene inoltrata alla banca o dell'intermediario finanziario dall'impresa interessata. A loro volta, la banca o l'intermediario finanziario, prenotano le risorse per il contributo del Ministero dello Sviluppo Economico. Tali richieste saranno inoltrate dagli intermediari finanziari, mensilmente, dal primo al sesto giorno di ciascun mese. Seguono i successivi passi procedurali descritti in dettaglio agli articoli citati.

Il Ministero, con circolare pubblicata sul sito web www.mise.gov.it, fornirà le istruzioni necessarie e definirà gli schemi e le dichiarazioni di cui alla descritta nuova procedura, nonché il termine iniziale per la richiesta dei finanziamenti e dei contributi ai sensi del Decreto in esame. Si ritiene che la nuova procedura diverrà operativa alla fine del mese di aprile. Fino al termine prima descritto, il procedimento per la concessione dei contributi inerenti la disciplina nota come "Nuova Sabatini", sarà gestito dalla normativa attualmente in vigore (Decreto MISE di concerto con il MEF del 27 novembre 2013). Ulteriori disposizioni attuative e transitorie sono riportate all'art. 14.

La materia in questione è altresì illustrata al seguente link:
<http://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/beni-strumentali-nuova-sabatini>



Il Ministro dello Sviluppo Economico

di concerto con

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Visto l'articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e successive modifiche e integrazioni, che prevede, al comma 1, l'accesso delle micro, piccole e medie imprese a finanziamenti e ai contributi a tasso agevolato per gli investimenti, anche mediante operazioni di leasing finanziario, in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché per gli investimenti in hardware, software ed in tecnologie digitali;

Visti i commi 2 e 3 del medesimo articolo 2 del decreto-legge n. 69 del 2013, disciplinanti la concessione dei finanziamenti di cui al comma 1 da parte di banche e società di leasing finanziario, a valere su un plafond di provvista costituito presso la gestione separata di Cassa depositi e prestiti S.p.a.;

Visto il comma 4 del citato articolo 2 del decreto-legge n. 69 del 2013, che prevede che il Ministero dello sviluppo economico conceda alle imprese di cui al comma 1 un contributo rapportato agli interessi calcolati sui finanziamenti sopradetti;

Visto il comma 5 del citato articolo 2 del decreto-legge n. 69 del 2013, che demanda a un decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la definizione di requisiti, condizioni di accesso, misura massima e modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi di cui al comma 4, nonché delle relative attività di controllo e delle modalità di raccordo con il finanziamento di cui al comma 2;

Visto il comma 6 del citato articolo 2 del decreto-legge n. 69 del 2013, che prevede che i finanziamenti di cui al medesimo articolo 2 possono essere assistiti dalla garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nella misura massima dell'ottanta per cento dell'ammontare del finanziamento;

Visto il comma 7 del più volte citato articolo 2 del decreto-legge n. 69 del 2013, che prevede che, per l'attuazione delle disposizioni di cui allo stesso articolo 2, il Ministero dello sviluppo economico, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, l'Associazione bancaria italiana e Cassa depositi e prestiti S.p.a. stipulano una o più convenzioni;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 27 novembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 19 del 24 gennaio 2014, che, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del decreto-



legge n. 69 del 2013, detta la disciplina per l'attuazione delle misure previste dall'articolo 2 precitato;

Vista la convenzione 14 febbraio 2014, stipulata dal Ministero dello sviluppo economico, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, dall'Associazione bancaria italiana e da Cassa depositi e prestiti S.p.a. in attuazione dell'articolo 2, comma 7, del decreto-legge n. 69 del 2013;

Vista la circolare n. 4567 del 10 febbraio 2014 del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, recante termini e modalità di presentazione delle domande per la concessione e l'erogazione del contributo di cui all'articolo 6 del predetto decreto interministeriale 27 novembre 2013, come modificata dalle circolari n. 71299 del 24 dicembre 2014 e n. 14166 del 23 febbraio 2015 al fine di adeguare le disposizioni attuative dell'intervento ai regolamenti dell'Unione europea sopravvenuti in materia di aiuti di Stato in esenzione;

Vista la circolare n. 10677 del 26 marzo 2014 del Direttore generale per gli incentivi alle imprese, recante ulteriori istruzioni utili alla migliore attuazione degli interventi di cui al decreto interministeriale 27 novembre 2013;

Visto l'articolo 1, comma 243, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che ha incrementato l'importo massimo dei finanziamenti di cui al comma 8 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 69 del 2013 al limite massimo di 5 miliardi di euro;

Visto l'articolo 8 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, che prevede:

al comma 1, che i contributi di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 69 del 2013 possono essere riconosciuti alle piccole e medie imprese che abbiano ottenuto il finanziamento, compreso il leasing finanziario, non necessariamente a valere sul plafond di provvista costituito presso la gestione separata di Cassa depositi e prestiti S.p.a.;

al comma 2, che il decreto di cui al comma 5 del medesimo articolo 2 del decreto-legge n. 69 del 2013 sia integrato al fine di stabilire i requisiti, le condizioni di accesso e le modalità di erogazione dei predetti contributi, nonché la misura massima degli stessi;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese;

Vista la definizione di micro, piccola e media impresa di cui alla raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 e all'allegato 1 al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, nonché al decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 12 ottobre 2005, n. 238, recante l'adeguamento dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese alla disciplina comunitaria;

Visti gli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014 - 2020 adottati dalla Commissione (2014/C 204/01);

Visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;



Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell’Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis»;

Visto il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell’Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

Visto il regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell’Unione europea L 190 del 28 giugno 2014, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell’acquacoltura;

Visto il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell’Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Visto il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell’Unione europea L 193 del 1° luglio 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo, forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

Visto il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell’Unione europea L 149 del 20 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1388/2014 della Commissione, del 16 dicembre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell’Unione europea L 369 del 24 dicembre 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura;

Considerata, pertanto, la necessità di adottare la disciplina di attuazione prevista dall’articolo 8, comma 2, del citato decreto-legge n. 3 del 2015, per la concessione dei contributi in presenza di finanziamenti erogati su provvista diversa dal plafond costituito presso la gestione separata di Cassa depositi e prestiti S.p.a.;

Ritenuto, altresì, necessario apportare modifiche alla disciplina già adottata, in attuazione dell’articolo 2, comma 5, del decreto-legge n. 69 del 2013, con il sopra richiamato decreto interministeriale 27 novembre 2013, al fine di aggiornare i richiami normativi alla disciplina dell’Unione europea sopravvenuta e di provvedere ai correttivi opportuni per una migliore attuazione dell’intervento, nel rispetto dei vincoli derivanti dalla normativa europea e degli impegni già assunti con le imprese beneficiarie;



Ritenuto, infine, che alla luce del mutato e articolato quadro normativo di riferimento sopra richiamato, si rende necessario ridefinire, in attuazione dell'articolo 2, comma 5, del decreto-legge n. 69 del 2013 e dell'articolo 8, comma 2, del decreto-legge n. 3 del 2015, la disciplina delle misure di accesso al credito per le finalità di cui all'articolo 2, comma 1, del medesimo decreto-legge n. 69 del 2013, in conformità con la normativa europea e nazionale vigente;

DECRETA:

Art. 1.

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto sono adottate le seguenti definizioni:

a) “Ministero”: il Ministero dello sviluppo economico;

b) “regolamento GBER”: il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

c) “regolamento (UE) n. 702/2014”: il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, concernente l'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato nei settori agricolo, forestale e nelle zone rurali;

d) “regolamento (UE) n. 1388/2014”: il regolamento (UE) n. 1388/2014 del 16 dicembre 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

e) “decreto-legge n. 69/2013”: il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

f) “decreto-legge n. 3/2015”: il decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33;

g) “PMI”: le imprese classificate di dimensione micro, piccola e media, secondo i criteri indicati dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 e nell'allegato 1 al *regolamento GBER*;

h) “CDP”: Cassa depositi e prestiti S.p.a.;

i) “banca”: la banca italiana o la succursale di banca estera comunitaria o extracomunitaria operante in Italia e autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria di cui all'articolo 13 del testo unico bancario (decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modifiche e integrazioni), aderente alle convenzioni di cui all'articolo 2, comma 7, del *decreto-legge n. 69/2013*;

l) “intermediario finanziario”: il soggetto autorizzato all'esercizio dell'attività di leasing finanziario e iscritto all'albo previsto dall'articolo 106, comma 1, del testo unico bancario, aderente alle convenzioni di cui all'articolo 2, comma 7, del *decreto-legge n. 69/2013*, purché garantito, ai soli fini dell'utilizzo del plafond di provvista costituito presso *CDP*, da una *banca* aderente alle medesime convenzioni di cui all'articolo 2, comma 7, del *decreto-legge n. 69/2013*;

m) “finanziamento”: il finanziamento, bancario o in leasing finanziario, concesso a una *PMI* da una *banca* o da un *intermediario finanziario*;

n) “convenzioni”: le convenzioni stipulate tra il Ministero dello sviluppo economico, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, l'Associazione bancaria italiana e Cassa depositi e prestiti



S.p.a. ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del *decreto-legge n. 69/2013*;

o) "Fondo di garanzia": il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Art. 2.

Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente decreto stabilisce, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del *decreto-legge n. 69/2013* e dell'articolo 8, comma 2, del *decreto-legge n. 3/2015*, i requisiti, le condizioni di accesso e la misura massima dei contributi di cui all'articolo 2, comma 4, del *decreto-legge n. 69/2013* e ne disciplina le modalità di concessione, erogazione e controllo, nonché di raccordo con i finanziamenti di cui all'articolo 4 del presente decreto.

Art. 3.

Soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al presente decreto, fatto salvo quanto previsto al comma 2, le *PMI* che, alla data di presentazione della domanda di cui all'articolo 8, comma 1:

a) sono regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese ovvero nel Registro delle imprese di pesca. Le imprese non residenti nel territorio italiano devono avere personalità giuridica riconosciuta nello Stato di residenza risultante dall'iscrizione nell'omologo Registro delle imprese;

b) sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali;

c) non rientrano tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;

d) non si trovano in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà così come individuata nel *regolamento GBER*.

2. Non sono ammesse alle agevolazioni di cui al presente decreto le imprese operanti nel settore delle attività finanziarie e assicurative (sezione K della classificazione delle attività economiche ATECO 2007);

3. Per beneficiare delle agevolazioni previste dal presente decreto, le imprese di cui al comma 1 devono avere una sede operativa in Italia. Qualora le imprese beneficiarie non dispongano della predetta sede alla data di presentazione della domanda di agevolazione, esse devono provvedere alla relativa apertura entro il termine previsto per l'ultimazione dell'investimento, pena la revoca delle agevolazioni concesse.

Art. 4.

Caratteristiche del finanziamento

1. La concessione del contributo di cui all'articolo 6 è condizionata all'adozione di una delibera di *finanziamento* con le seguenti caratteristiche:

a) essere deliberato a copertura degli investimenti di cui all'articolo 5;

b) essere deliberato da una *banca* o da un *intermediario finanziario*;

c) avere durata massima, comprensiva di un periodo di preammortamento o di prelocazione non superiore a dodici mesi, di cinque anni decorrenti dalla data di stipula del contratto di finanziamento



ovvero, nel caso di leasing finanziario, decorrenti dalla data di consegna del bene. Qualora la fornitura in leasing finanziario riguardi una pluralità di beni, la predetta durata massima decorre dalla data di consegna dell'ultimo bene;

d) essere deliberato per un valore non inferiore a ventimila euro e non superiore a due milioni di euro, anche se frazionato in più iniziative di acquisto, per ciascuna impresa beneficiaria;

e) essere erogato in un'unica soluzione, entro trenta giorni dalla stipula del contratto di finanziamento ovvero, nel caso di leasing finanziario, entro 30 giorni dalla data di consegna del bene. Qualora la fornitura in leasing finanziario riguardi una pluralità di beni, l'erogazione avviene in più soluzioni, entro trenta giorni dalla data di consegna di ciascun bene.

2. Il *finanziamento* di cui al comma 1 può coprire fino al cento per cento degli investimenti di cui all'articolo 5.

3. Il *finanziamento* di cui al comma 1 è concesso, entro il 31 dicembre 2016, dalla *banca* o dall'*intermediario finanziario* a valere sul plafond di provvista di cui all'articolo 2, comma 2, del *decreto-legge n. 69/2013*, costituito presso la gestione separata di *CDP*, ovvero a valere su diversa provvista ai sensi dell'articolo 8 del *decreto-legge n. 3/2015*.

Art. 5.

Investimenti ammissibili

1. Il *finanziamento* di cui all'articolo 4 deve essere interamente utilizzato per l'acquisto, o l'acquisizione nel caso di operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa, attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo e hardware, classificabili, nell'attivo dello stato patrimoniale, alle voci B.II.2, B.II.3 e B.II.4, dell'articolo 2424 del codice civile, nonché di software e tecnologie digitali, destinati a strutture produttive già esistenti o da impiantare, ovunque localizzate nel territorio nazionale.

2. Sono ammissibili gli investimenti in beni strumentali che presi singolarmente ovvero nel loro insieme presentano un'autonomia funzionale, non essendo ammesso il finanziamento di componenti o parti di macchinari che non soddisfano il suddetto requisito, fatti salvi gli investimenti in beni strumentali che integrano con nuovi moduli l'impianto o il macchinario preesistente, introducendo una nuova funzionalità nell'ambito del ciclo produttivo dell'impresa. Non sono in ogni caso ammissibili gli investimenti riguardanti gli acquisti di beni che costituiscono mera sostituzione di beni esistenti.

3. Gli investimenti ammissibili sono destinati, fatto salvo quanto previsto ai commi 8, 9, 10 e 11 del presente articolo, nei limiti e alle condizioni stabiliti nel *regolamento GBER* per gli "aiuti agli investimenti e all'occupazione alle PMI" a:

- a)* creazione di un nuovo stabilimento;
- b)* ampliamento di uno stabilimento esistente;
- c)* diversificazione della produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi;
- d)* trasformazione radicale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;
- e)* acquisizione di attivi di uno stabilimento, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - 1) lo stabilimento è stato chiuso o sarebbe stato chiuso se non fosse stato acquistato;
 - 2) gli attivi vengono acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente;
 - 3) l'operazione avviene a condizioni di mercato.



4. Gli investimenti devono essere avviati successivamente alla data della domanda di accesso ai contributi di cui all'articolo 8, comma 1, ovvero entro il termine previsto negli specifici regolamenti comunitari settoriali. Per avvio dell'investimento si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima.

5. Gli investimenti devono essere conclusi entro dodici mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento. A tale fine è presa in considerazione la data dell'ultimo titolo di spesa riferito all'investimento o, nel caso di operazione in leasing finanziario, la data dell'ultimo verbale di consegna dei beni.

6. Gli investimenti, qualora non riferiti ad immobilizzazioni acquisite tramite leasing finanziario, devono essere capitalizzati e figurare nell'attivo dell'impresa per almeno tre anni. Non sono ammessi i costi relativi a commesse interne, le spese relative a macchinari, impianti e attrezzature usati, le spese di funzionamento, le spese relative a imposte, tasse e scorte, nonché i costi relativi al contratto di finanziamento. Non sono altresì ammissibili singoli beni di importo inferiore a 516,46 (cinquecentosedici/46) euro, al netto dell'IVA.

7. Nel caso di operazioni di leasing finanziario il costo ammesso è quello fatturato dal fornitore dei beni all'intermediario finanziario. Al fine di poter beneficiare delle agevolazioni di cui al presente decreto, l'impresa locataria deve esercitare anticipatamente, al momento della stipula del contratto di leasing finanziario, l'opzione di acquisto prevista dal contratto medesimo, i cui effetti decorrono dal termine della locazione finanziaria, fermo restando l'adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali. Tale impegno può essere assunto attraverso un'appendice contrattuale che costituisce parte integrante del contratto stesso.

8. Nel settore dei trasporti le spese relative al solo acquisto dei mezzi e delle attrezzature di trasporto sono ammissibili qualora sostenute nell'ambito di un programma di investimenti rientrante nelle tipologie di cui al comma 3.

9. Gli investimenti nelle imprese agricole devono perseguire gli obiettivi previsti agli articoli 14 e 17 del *regolamento (UE) n. 702/2014* e sono soggetti alle prescrizioni e ai divieti di cui allo stesso regolamento.

10. Per gli investimenti nel settore della pesca e acquacoltura si applicano le limitazioni e le condizioni di cui al *regolamento (UE) n. 1388/2014*.

11. Per il settore della produzione primaria di prodotti agricoli e ittici l'aiuto è subordinato al rispetto di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario previste nell'ambito delle specifiche organizzazioni comuni di mercato.

12. Le agevolazioni di cui al presente decreto non possono essere altresì concesse per attività connesse all'esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere *c*) e *d*), del *regolamento GBER*.

Art. 6.

Agevolazioni concedibili

1. A fronte del *finanziamento* di cui all'articolo 4 è concessa un'agevolazione nella forma di un contributo pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati in via convenzionale su un finanziamento al tasso d'interesse del 2,75 (duevirgolasettantacinque) per cento, della durata di



cinque anni e d'importo equivalente al predetto *finanziamento*. Il *Ministero* provvede a determinare l'importo dell'aiuto secondo le modalità tecniche di calcolo del contributo rese note con la circolare di cui all'articolo 14.

2. Le agevolazioni sono concesse nei limiti dell'intensità di aiuto massima concedibile in rapporto agli investimenti di cui all'articolo 5, in conformità all'articolo 17 del *regolamento GBER* ovvero al *regolamento (UE) n. 702/2014* per le imprese agricole e al *regolamento (UE) n. 1388/2014* per le imprese della pesca e acquacoltura.

3. La concessione del *finanziamento* di cui all'articolo 4 può essere assistita dalla garanzia del *Fondo di garanzia*, nei limiti e sulla base delle condizioni di operatività del Fondo, nella misura massima dell'ottanta per cento dell'ammontare del finanziamento. Le richieste di garanzia del *Fondo di garanzia* relative ai predetti finanziamenti sono esaminate dal consiglio di gestione di cui all'articolo 1, comma 48, lettera *a*), della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in via prioritaria.

4. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, i soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni di cui al presente articolo esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie. Il *Ministero* comunica, mediante avviso a firma del Direttore generale per gli incentivi alle imprese pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, l'avvenuto esaurimento delle risorse.

Art. 7.

Cumulo delle agevolazioni

1. Per le imprese diverse da quelle di cui ai commi 2 e 3 le agevolazioni sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche concesse per le medesime spese, incluse quelle concesse a titolo *de minimis* ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, ivi compresa la garanzia del *Fondo di garanzia*, a condizione che tale cumulo non comporti il superamento delle intensità massime previste dall'articolo 17 del *regolamento GBER*.

2. Per le imprese agricole le agevolazioni non possono essere cumulate con aiuti *de minimis* ai sensi del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013. Per le medesime imprese le agevolazioni possono essere cumulate con altri aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del trattato, con i contributi finanziari forniti dagli Stati membri, inclusi quelli di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 del Consiglio, del 17 dicembre 2013, con i contributi finanziari comunitari in relazione agli stessi costi ammissibili, a condizione che tale cumulo non comporti il superamento delle intensità massime fissate dal regolamento di riferimento.

3. Nel settore della pesca e acquacoltura le agevolazioni possono essere cumulate con altri aiuti esentati in virtù del *regolamento (UE) n. 1388/2014* o con gli aiuti *de minimis* che soddisfino le condizioni di cui al regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, ovvero con altri finanziamenti comunitari relativi agli stessi costi ammissibili, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili in base al *regolamento (UE) n. 1388/2014*.

4. Qualora l'agevolazione concedibile ai sensi dell'articolo 6, sommata agli eventuali altri aiuti concessi sui medesimi investimenti, superi l'intensità massima prevista dai regolamenti di cui ai commi 1, 2 e 3, il *Ministero* provvede a ricalcolare il contributo nei limiti delle intensità massime previste dal regolamento di riferimento.



Art. 8.

Modalità di presentazione della domanda e procedure per la concessione del contributo

1. Ai fini della concessione del contributo di cui all'articolo 6, le imprese interessate, unitamente alla richiesta di *finanziamento*, presentano alla *banca* o all'*intermediario finanziario* la domanda di accesso al contributo, redatta secondo gli schemi definiti con la circolare di cui all'articolo 14, alla quale è allegata, oltre all'ulteriore documentazione indicata nella medesima circolare, una dichiarazione, sottoscritta dal rappresentante legale o da un suo procuratore speciale ai sensi degli articoli 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 e la conformità degli investimenti oggetto della richiesta di *finanziamento* a quanto previsto dal presente decreto. Il mancato utilizzo dei predetti schemi, la sottoscrizione di dichiarazioni incomplete e l'assenza, anche parziale, dei documenti e delle informazioni richieste sono causa di inammissibilità al contributo.

2. Ciascuna *banca* o *intermediario finanziario*, verificata la regolarità formale e la completezza della documentazione di cui al comma 1, nonché la sussistenza dei requisiti di natura soggettiva relativi alla dimensione di impresa di cui all'articolo 3, trasmette al *Ministero*, una sola volta su base mensile, a partire dal 1° giorno di ciascun mese ed entro il giorno 6 dello stesso o, qualora tale giorno non fosse un giorno lavorativo, il giorno lavorativo immediatamente successivo, la richiesta di prenotazione delle risorse relative al contributo di cui all'articolo 6, comma 1. Tale richiesta può essere inoltrata anche per un insieme di operazioni.

3. Entro cinque giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta di cui al comma 2, il *Ministero* provvede a comunicare alla *banca* o all'*intermediario finanziario* la disponibilità, parziale o totale, delle risorse erariali. Le richieste di prenotazione sono soddisfatte, secondo l'ordine di presentazione, fino a concorrenza della disponibilità delle risorse erariali. Laddove le risorse residue complessivamente disponibili non consentano l'integrale accoglimento di una richiesta di prenotazione, la prenotazione stessa è disposta in misura parziale, fino a concorrenza delle residue disponibilità, ed è utilizzata, ai fini della concessione del contributo, in modo proporzionale al fabbisogno di ciascuna delle operazioni oggetto della richiesta di disponibilità cui la prenotazione parziale si riferisce.

4. Entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di ricezione della comunicazione di cui al comma 3, la *banca* o l'*intermediario finanziario* adotta la delibera di *finanziamento* di cui all'articolo 4 ed entro dieci giorni da tale termine trasmette al *Ministero* l'elenco dei finanziamenti deliberati, con indicazione dei relativi investimenti e dei dati identificativi dell'impresa beneficiaria, dell'origine della provvista utilizzata, vale a dire se l'operazione è a valere sulla provvista costituita presso la gestione separata di *CDP* ovvero su diversa provvista, dell'importo, della durata e del profilo di rimborso del *finanziamento*, allegando la documentazione di cui al comma 1.

5. La *banca* o l'*intermediario finanziario*, nel deliberare il *finanziamento*, può ridurne l'importo e/o rideterminarne la durata e/o il profilo di rimborso indicati dall'impresa beneficiaria in sede di richiesta del *finanziamento*, in ragione del merito creditizio dell'impresa beneficiaria stessa. Eventuali risorse prenotate in eccedenza a valere sui contributi rialimentano la disponibilità delle risorse erariali.

Art. 9.

Concessione del contributo

1. Il *Ministero*, entro trenta giorni dalla ricezione dell'elenco dei finanziamenti deliberati da ciascuna *banca* o *intermediario finanziario* e della documentazione ad esso allegata, adotta il provvedimento di concessione delle agevolazioni, con l'indicazione dell'ammontare degli



investimenti ammissibili, delle agevolazioni concedibili e del relativo piano di erogazione, nonché degli obblighi e degli impegni a carico dell’impresa beneficiaria, e lo trasmette alla *PMI* e, a seconda dei casi, alla *banca* o all’*intermediario finanziario*.

2. Entro l’ultimo giorno del mese successivo a quello di ricezione del provvedimento di concessione di cui al comma 1, pena la decadenza dall’agevolazione concessa, l’impresa stipula con la *banca* o con l’*intermediario finanziario* il contratto di finanziamento, relativo esclusivamente al finanziamento già oggetto di delibera, fatta salva la possibilità di riduzione del relativo ammontare ai sensi del comma 4. La stipula del contratto di finanziamento può avvenire anche prima della ricezione del decreto di concessione del contributo. A tal fine la *banca* o l’*intermediario finanziario*, che intenda concedere il finanziamento utilizzando il plafond di provvista costituito presso la gestione separata di *CDP*, può prefinanziare l’investimento mediante il ricorso a una diversa provvista, fermo restando quanto previsto in relazione alla data di avvio dell’investimento dall’articolo 5, comma 4.

3. Per ciascun contratto di *finanziamento*, la *banca* o l’*intermediario finanziario* ha facoltà di ricorrere all’utilizzo della provvista di scopo messa a disposizione da *CDP* ai sensi dell’articolo 2 del *decreto-legge n. 69/2013*, ovvero ad altra fonte di provvista. In ogni caso, in ciascun contratto di *finanziamento* è specificata l’origine della provvista con cui l’operazione è stata realizzata e tale informazione è comunicata al *Ministero*. Le modalità atte a garantire la trasparenza nei confronti delle *PMI* sulla tipologia di provvista utilizzata sono disciplinate all’interno delle *convenzioni*.

4. Qualora il contratto di finanziamento non sia stipulato entro il termine di cui al comma 2 ovvero sia stipulato per un ammontare inferiore a quello indicato nella delibera di cui all’articolo 4, comma 1, la *banca* o l’*intermediario finanziario* è tenuto a darne motivata comunicazione al *Ministero*, secondo le modalità definite dalle *convenzioni*, entro il giorno 10 del mese successivo a quello previsto per la stipula del contratto di finanziamento, ai fini dell’assunzione da parte del medesimo *Ministero* dei conseguenti provvedimenti, ivi inclusa l’eventuale dichiarazione di decadenza di cui al comma 2. Le *convenzioni* stabiliscono le ulteriori modalità di informativa da parte della *banca* o dell’*intermediario finanziario* in merito ai casi di mancato perfezionamento del contratto di *finanziamento*.

Art. 10.

Erogazione delle agevolazioni

1. L’erogazione del contributo di cui all’articolo 6 avviene in quote annuali, sulla base delle modalità definite nella circolare di cui all’articolo 14, secondo il piano di erogazioni riportato nel provvedimento di concessione ed è subordinata:

a) al completamento dell’investimento nei termini di cui all’articolo 5, comma 5, attestato dall’impresa, con dichiarazione resa ai sensi degli articoli 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e redatta secondo lo schema definito con la circolare di cui all’articolo 14, da trasmettere al *Ministero* entro sessanta giorni dal termine previsto per la conclusione dell’investimento, pena la revoca del contributo concesso;

b) al regolare rispetto da parte dell’impresa beneficiaria del piano di rimborso previsto dal *finanziamento*;

c) alla presentazione al *Ministero* della documentazione indicata nella circolare di cui all’articolo 14.

2. La richiesta di erogazione della prima quota di contributo è presentata al *Ministero* entro il termine massimo di centoventi giorni dalla data di ultimazione dell’investimento, successivamente al



pagamento a saldo da parte dell’impresa beneficiaria dei beni oggetto dell’investimento. Il mancato rispetto di tale termine determina la revoca dell’agevolazione.

3. Le richieste di erogazione delle quote di contributo successive alla prima sono presentate con cadenza annuale, non prima di dodici mesi dalla precedente richiesta di erogazione ed entro i dodici mesi successivi a tale termine. Nel rispetto del piano di erogazioni di cui al comma 1 e in linea con i termini previsti dal presente comma è data possibilità all’impresa di richiedere l’erogazione di due quote di contributo eventualmente maturate.

4. Il *Ministero* sospende l’erogazione del contributo all’impresa qualora la *banca* o l’*intermediario finanziario* comunichi il mancato rispetto da parte dell’impresa delle condizioni contrattuali di rimborso del *finanziamento* o di corresponsione dei canoni di leasing, nonché in tutti i casi di cui all’articolo 12, nelle more del perfezionamento del provvedimento di revoca.

5. Qualora l’investimento ammissibile effettivamente sostenuto risulti inferiore al *finanziamento* di cui all’articolo 4, il *Ministero* provvede a rideterminare, a conclusione dell’investimento, le agevolazioni calcolate all’atto della concessione del contributo.

6. Sull’originale di ogni fattura, sia di acconto che di saldo, riguardante gli investimenti per i quali sono state ottenute le agevolazioni di cui al presente decreto, l’impresa deve riportare, con scrittura indelebile, anche mediante l’utilizzo di un apposito timbro, la dicitura “Spesa di euro ... realizzata con il concorso delle provvidenze previste dall’art. 2, comma 4, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69”. La fattura che, nel corso di controlli e verifiche, venga trovata sprovvista di tale dicitura, non è considerata valida e determina la revoca della quota corrispondente di agevolazione, fatta salva la possibilità di regolarizzazione da parte dell’impresa beneficiaria.

7. L’impresa beneficiaria è tenuta a conservare ogni fattura, documento ed attestazione predisposti ai fini della concessione delle agevolazioni per un periodo di dieci anni dalla data di concessione delle agevolazioni medesime.

Art. 11.

Monitoraggio, controlli e ispezioni

1. In ogni fase del procedimento il *Ministero* può effettuare o disporre appositi controlli, sia documentali che tramite ispezioni in loco, finalizzati alla verifica della corretta fruizione delle agevolazioni secondo le modalità ed entro i limiti previsti dal presente decreto.

2. Le imprese beneficiarie sono tenute a comunicare tempestivamente al *Ministero* e per conoscenza alla *banca* o all’*intermediario finanziario* l’eventuale perdita, successivamente all’accoglimento dell’istanza di agevolazione, dei requisiti di cui all’articolo 3, comma 1.

Art. 12.

Revoche

1. Il contributo concesso è revocato dal *Ministero* in tutto o in parte nel caso in cui:

a) venga accertato che l’impresa beneficiaria in qualunque fase del procedimento abbia reso dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;

b) venga accertata l’assenza, all’atto di presentazione della domanda di cui all’articolo 8, comma 1, dei requisiti di ammissibilità previsti all’articolo 3, comma 1;

c) l’impresa beneficiaria non provveda all’apertura della sede operativa nel territorio nazionale, secondo quanto previsto all’articolo 3, comma 3;



d) i beni oggetto del *finanziamento* o del contratto di leasing finanziario siano alienati, ceduti o distratti dall'uso produttivo previsto nei tre anni successivi alla data di completamento dell'investimento;

e) venga accertata la non conformità degli investimenti realizzati a quanto previsto all'articolo 5;

f) l'investimento non sia stato concluso nei termini di cui all'articolo 5, comma 5;

g) l'impresa beneficiaria non provveda alla trasmissione della dichiarazione di ultimazione dell'investimento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera *a*), entro il termine ivi previsto;

h) l'impresa beneficiaria non presenti le richieste di erogazione delle quote di contributo nel rispetto dei termini e delle condizioni di cui all'articolo 10, commi 2 e 3;

i) l'impresa beneficiaria non ottemperi all'obbligo di apporre la dicitura prescritta dall'articolo 10, comma 6;

l) l'impresa beneficiaria sia stato oggetto di dichiarazione di fallimento prima che siano trascorsi tre anni dalla data di completamento dell'investimento;

m) l'impresa beneficiaria non consenta lo svolgimento dei controlli di cui all'articolo 11;

n) emerga che l'impresa beneficiaria abbia fruito di agevolazioni pubbliche concesse per i medesimi beni e per le medesime spese oltre i limiti delle intensità massime previste nei regolamenti comunitari applicabili;

o) intervenga la risoluzione o decadenza del contratto di *finanziamento*, tranne nel caso di rimborso anticipato o, nel caso di leasing, di riscatto anticipato;

p) sussistano le ulteriori condizioni di revoca previste dal provvedimento di concessione delle agevolazioni.

Art. 13.

Disposizioni finanziarie

1. I contributi di cui all'articolo 6 del presente decreto sono erogati nei limiti delle disponibilità dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 8, del *decreto-legge n. 69/2013* e all'articolo 1, comma 243, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Il *Ministero* provvede agli adempimenti previsti dal presente decreto con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 14.

Disposizioni attuative e disciplina transitoria

1. Il *Ministero*, con circolare pubblicata nel sito web www.mise.gov.it, fornisce le istruzioni necessarie e definisce gli schemi di domanda e di dichiarazione, nonché l'ulteriore documentazione che l'impresa è tenuta a presentare per poter beneficiare delle agevolazioni previste dal presente decreto. Con la medesima circolare è altresì individuato il termine iniziale per la richiesta dei finanziamenti e dei contributi ai sensi del presente decreto.

2. Fino al termine individuato con la circolare di cui al comma 1 le modalità di presentazione delle domande di agevolazione ai sensi dell'articolo 2 del *decreto-legge n. 69/2013* e il procedimento per la concessione dei benefici di cui al medesimo articolo continuano ad essere disciplinati dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 27 novembre 2013 e dalle disposizioni operative contenute nelle circolari indicate in premessa, nonché dalla convenzione ivi richiamata.



3. Fatto salvo quanto previsto al comma 2 le disposizioni di cui al presente decreto si applicano, a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, anche alle iniziative per le quali alla predetta data sia stato già adottato il provvedimento di concessione del contributo, compatibilmente con lo stato dei procedimenti in essere.

4. In attuazione dell'articolo 2, comma 7, del *decreto-legge n. 69/2013*, con atti aggiuntivi alla convenzione 14 febbraio 2014 indicata in premessa sono apportate le modifiche o integrazioni occorrenti agli impegni già assunti dalle parti.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 gennaio 2016

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Firmato Guidi

IL MINISTRO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Firmato Padoan